

<b>DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA</b>			
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 639.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495			
<b>PREZZI D'ABBONAMENTO</b>	Anno	Sem.	Trim.
<b>UNITÀ</b> . . . . .	6.250	3.250	1.750
(con edizione del lunedì) . . .	7.250	3.750	1.850
<b>RINASCITA</b> . . . . .	1.200	600	—
<b>VIE NUOVE</b> . . . . .	1.000	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29793			
PUBBLICITÀ: imm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia			

# **l'Unità**

# **ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO**

**ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 298**

**MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1954**

*ittime del nubifragio e  
opolazioni del Salern-  
va oggi la solidarietà  
ti i lavoratori italiani*

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

**UN NUOVO DISASTRO NEL MEZZOGIORNO LASCIATO SENZA DIFESA CONTRO LE FORZE DELLA NATURA**

# **270 morti e molte centinaia di feriti e dispersi per uno spaventoso nubifragio nel Salernitano**

**Mille senza tetto nella sola Salerno - Paesi isolati e privi di viveri e medicinali - Intiere famiglie sepolte sotto le macerie dei crolli - Aumenta di ora in ora il tragico bilancio delle vittime - Il racconto dei viaggiatori giunti nel capoluogo - I dirigenti democratici sul posto - Un messaggio del compagno Togliatti**

# POTEVANO NON MORIRE

Sembra impossibile, sembra inverosimile. Eppure ancora una volta, con funebre regolarità, le prime piogge d'autunno hanno provocato nel Mezzogiorno un disastro immenso. Oggi è la volta della provincia di Salerno ad essere colpita, nel capoluogo e nelle contrade più vicine al capoluogo, in quelle contrade — Vietri, Maiori, Minori, Tramonti, Cava dei Tirreni — i cui nomi dolcissimi e legati a tante immagini di splendore naturale e di industriosa fatica degli uomini sembrano suonare tanto più strazianti quanto più il destino li lega, come purtroppo oggi li lega, ad una immagine di lutto e di rovina. 270 morti accertati fino a questo momento in cui scriviamo, ma col timore che possano essere anche di più; un numero incalcolabile di feriti e di senza tetto, che solo a Salerno superano i 1000; centinaia di case distrutte; travolti sino al mare le opere stradali, i ponti, i viadotti ferroviari, devastate le campagne per centinaia e centinaia di ettari: queste le prime notizie di agenzia. Queste notizie sono datate 26 ottobre 1954. Ma chi non ricorda che il 22 ottobre 1953 notizie altrettanto tragiche ci furono trasmesse da Reggio Calabria e da Catanzaro? E che nel dicembre 1952 crolli, allagamenti, feriti e morti vennero segnalati dalle Puglie e dalle province di Benevento e di Salerno? E che il 20 ottobre 1951 è la data della prima grande alluvione calabrese, contornata da altri nubifragi proprio in Campania, e seguita, di lì a poche settimane, dal pauroso disastro del Pollino? E che il 4 ottobre 1949 la provincia di Benevento soprattutto, ma anche la provincia di Avellino e di Salerno, furono devastate da una alluvione di grandi proporzioni?

che la Cassa non aveva pure preso in considerazione fra i suoi tanti programmi, il problema della difesa del suolo campano dal disfacimento. Quella piana di Salerno il quale d'oggi parla chiaro: le saglie del '49, del '51, del '53 non sono se niente, se nel 1954 è accadere ciò che è accaduto. Nè, si badi, è un problema tecnico che noi possiamo risolvere. Quello che noi poniamo in discussione è il problema dell'indirizzo politico generale imposto negli ultimi anni al nostro paese, ciò significa che non solo l'attrezzatura, ma la struttura economica del paese, è debole, guasta, perché deboli, guastati, hanno dimostrato di essere nella piana di Salerno, solo le opere idrauliche, le montagne, le case, le strade, le strade stradali e ferroviarie ecc. In verità ancora una volta, come fu detto e ripetuto da noi soltanto, a proposito del disastro di Reggio Calabria, nell'autunno scorso, di Salerno mettono sotto accusa tutta la classe dirigente italiana, tutta la sua tradizione, tutto il suo modo di intendere il progresso nei confronti della classe e del popolo, e soprattutto nei confronti del Mezzogiorno e del popolo del Mezzogiorno. Che cosa farà dinanzi a questi morti il Presidente del Consiglio? Cambierà il suo programma e si recherà, invece di Trieste, a Salerno, come fece lo scorso anno in Calabria il suo predecessore? L'on. Campilli, il solito onorevole Campilli, circondato dagli attuali ministri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, tenendo

Questi ricordi si affollano nella memoria, non vogliono essere respinti indietro neppure in questi istanti in cui l'animo si volge soprattutto a scrutare, di là dalle prime notizie confuse e drammaticamente cariche di incertezza, la tragedia che stanno vivendo le popolazioni del Salernitano. Essi hanno infatti un preciso significato, sottolineando l'urgenza che fin da que-

no l'esigenza che fin da questo momento il disastro di Salerno sia visto nella luce giusta, sia impostato dall'opinione pubblica, dal Parlamento, dal governo, nei suoi termini giusti. Fin dal 1949, quando la morte batté alle porte di Benevento allagata, dicemmo che non bisognava prender-sela con le stelle e con le forze della natura, ma riflettere a questo: che il disastro si sarebbe forse potuto evitare se fossero state eseguite le opere necessarie sul Calore e nella piana di Salerno, se le province meridionali non si fossero trovate in una tragica situazione d'arretratezza e di abbandono. Ci si disse allora che volevamo fare d'una calamità naturale una speculazione politica.

Quando nel 1951 dalla Val-

Vogliamo sperare che ne abbiano il coraggio, il governo faccia quello che gi, è suo dovere fare, chi soprattutto di fare sua maggioranza, il sime di coscienza, cerchepite, con la sua maggioranza che Salerno rappresenta un altro brusco, vigoroso, matico richiamo alla realtà di questa Italia, alla realtà di nostro Mezzogiorno, alla dei problemi con questo nostro Paese, sto nostro popolo, e tuale classe dirigente s'è illusa e si illude di lasciare senza risposte i morti di Salerno, i morti di Reggio Calabria, i morti di Benevento, chiedono retoriche ma

Quando nel 1931 dalla Valle Padana alla Calabria la situazione dei nostri fiumi e delle nostre montagne si rivelò paurosa agli occhi dei tecnici e degli uomini semplici, il Comitato centrale del nostro partito indicò solennemente al Paese l'esigenza d'una politica nuova che finalmente affrontasse con metodi e mezzi adeguati, quello che oramai si poteva definire il problema della difesa fisica della terra, dei beni e della vita degli italiani, e in particolare degli italiani del Mezzogiorno. Ci furono alcuni provvedimenti per la Valle Padana; ma il ministro dei L.I. P.P. Romita ha dichiarato recentemente a Reggio Calabria che la situazione del Po e dell'Adige è tutt'ora tale che non lo lascia dormire. Per il Mezzogiorno si disse che la Cassa e l'on. Campilli avrebbero oramai provveduto a tutto; ma due anni dopo, quando venne la seconda alluvione calabrese, si scoprì

I Gruppi  
un disegno

I Gruppi parlamentari comunicano:  
Si sono riuniti i  
mentari comunisti e  
dare in esame la  
campagna di calore  
benetola tolleranza  
forze dell'antifascismo  
Montecitorio con la  
Esprimendo la loro  
sono stati fatti beni  
stigmatizzandone, re-  
tersene avvalere a  
tali direttivi ringrazi-



**CAVA DEI TIRRENI** — Una drammatica visione dello spaventoso naufragio di ieri.

**DA UNO DEI NOSTRI INVIAZI** determinando il crollo di case, lo straripamento di torrenti e la caduta di frane, la quasi totale interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche, delle strade e di numerose linee ferroviarie, caduta di ponti, allaga-

prime frammentarie notizie che cominciano a pervenire, si è abbattuto nelle ultime 48 ore sulla Campania e in particolare sulla provincia di Salerno, col tragico impressionante bilancio di 270 morti fino ad ora accertati nei seguenti centri: Salerno 87, Vietri 100, Maiori 22, Minori 3, Tramonti 21, Cava dei Tirreni 37. Parecchie centinaia sono complessivamente i feriti e migliaia i senza tetto.

E' un quadro impressionante quello che si presenta alla cronaca dopo solo due giornate di pioggia, un quadro che ricorda un altro disastro non lontano nel tempo: quello abbattutosi sulla Calabria, e che come quello presenta la tragica scenografia di diecine di vecchie case che vanno in pezzi sotto l'urto e l'erosione delle acque, sfondamenti e straripamenti ricorrenti come una calamità troppo frequente, ormai ne-

**Il messaggio di Togliatti**

Il compagno Palmiro Togliatti ha inviato al segretario della Federazione comunista di Salerno il seguente telegramma:

« Esprimiamo il dolore dei comunisti italiani per il terribile disastro che ha colpito il Sud. Il disastro è stato provocato dalle violenti piogge che hanno imperversato ieri e ieri l'altro nel Salernitano troppo frequente, ormai, per poter essere addebitata a una cattiva sorte di questo Sud e che ripropone le sconcertanti denunce sulla responsabilità dei governi che non hanno fatto quanto si poteva fare per evitare che i nubifragi si tramutino in una sentenza di morte per centinaia di uomini nel Sud.

Ecco nel dettaglio, riferiti per località (esclusa quella di Salerno di cui parliamo in altra parte del giornale) come si presenta la situazione in base alle ultime notizie pervenute:

VIA TRIESTE SUL MARE. I

## **Il messaggio di Togliatt**

Il compagno Palmiro Togliatti ha inviato al segretario della Federazione comunista di Salerno il seguente telegramma:

« Esprimiamo il dolore dei comunisti italiani per il terribile lutto che colpisce le popolazioni della vostra provincia e la nostra fraterna solidarietà per quanti sono stati colpiti dalla sciagura. I gruppi parlamentari comunisti interverranno per chiedere e stimolare il più largo e pronto intervento per un'immediata azione di assistenza e di soccorso e per le opere che devono riparare ai danni gravissimi e impedire il ripetersi di catastrofi che già troppe volte hanno provocato vittime e danni. Organizzate e coordinate lo sforzo solidale dei compagni e delle popolazioni per aiutare tutti coloro che sono in pericolo e per soccorrere quanti sono oggi nel bisogno.

Fraternalmente. - Palmiro Togliatti ».

# **TTÀ GIULIANA**

# **Trieste olazione**

dalla piazza con abiti e bandiere intrisi d'acqua. Nemmeno mezz'ora dopo ogni angolo del centro era di nuovo invaso da gruppi di manifestanti che facevano ala al passaggio di ogni automezzo militare, rivolgendo a ciascuno un applauso.

Più tranquille, ma non meno cordiali manifestazioni si sono svolte negli altri centri della zona A. I comunisti di Muggia, come quelli degli altri paesi vicini, si sono recati in visita nelle caserme insieme ai cittadini evacuati dalla zona collinare ceduta a Tito, ed hanno offerto ai militari un rinfresco, intrecciando con loro fraterne conversazioni. Anche nei paesi e frazioni di lingua slovena le popolazioni hanno immediatamente intrecciato rapporti amichevoli con le truppe, seguendo con loro nelle osterie e nei pubblici ritrovi. Questa è una dimostrazione di consapevolezza che gli agenti

sono 3.

**TRAMONTI:** Numerosi crolli di edifici. La popolazione è isolata e priva di viveri, di acqua e di medicinali. Nella frazione Ferrera, parte dei 13 morti sono persone rimaste sepolte sotto le macerie della tabaccheria «S. Elia» dove avevano creduto di trovar rifugio sicuro. Secondo notizie giunte Nocera, nelle frazioni di Ferrera, di Zepa, Paccara e Novella, invase dalle acque, il numero dei morti ascenderebbe a 21. Frane nella montagna soprastante e crolli di abitazioni arrebbiano provocato l'eccidio.

**CAVA DEI TIRRENI:** Nu-

**Cava dei Marinì.** Numerosi crolli a Cava e nelle frizioni, ed in particolare ad Alessio dove quella popolazione viene risornita di viveri e medicinali da un elicottero. Le vittime finora accertate sono 37. La frazione Marini è completamente sommersa. Fra le macerie sono stati ritrovati i corpi di una famiglia di cinque persone interamente distrutta.

Fin qui la cronaca, ancora purtroppo provvisoria di quanto è accaduto nei paesi maggiormente colpiti. Ma notizie preoccupanti giungono da tutta la costa amalfitana. Tutta la cosiddetta « costiera del sole » è sconvolta dalla paurosa sciagura: un seguito di crolli, di cedimenti, di frane che va da Salerno a Cava dei Tirreni.

**LE FORZE ANGLOAMERICANE DI OCCUPAZIONE HANNO ABBANDONATO IERI LA CITTÀ GIULIANA**

**Le truppe italiane sono entrate a Trieste  
salutate con gioia da tutta la popolazione**

---

Il trapasso dei poteri è stato annunciato dai proclami dei generali De Renzi e Winterton che non si sono incontrati

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE** Alle 10, la colonna guidata loro manovre nel cielo e sul da frotte di manifestanti e i si diresse direttamente in pre-dalla piazza con abiti e band-  
dal gen. De Renzi ha varcato mare. Ma, non appena su marinai, poiché sarebbe ma-e intrisi d'acqua. Nem-  
puntualmente il confine, al quel filo invisibile che con- rialmente mancato il posto di mezz'ora dopo ogni an-  
posto di blocco di Duino, e giunge le folle e corsa la vo- ce che i primi autocarri della formalità non priva di impor-tanza, perché costituiva, in golo del centro era di nuovo  
si è diretta lungo la strada costiera alla volta della Piaz- colonna erano giunti alla pe- invaso da gruppi di manife-stanti che facevano ala al passaggio di ogni automezzo  
zona dell'Unità, dove fitti cor-riferia della città, una marea strabocchevole si è spinta at-militare, rivolgendo a ciascuno un applauso.  
doni di celerini e di carabi-nieri; facevano barriera alla traverso i cordoni della poli-mescolavano fra le folate del vento! non ci fu verso di a lungo che gli segnalassero  
folla stipata a ridosso del Municipio e sulle rive, per comprendere come si sarebbe l'arrivo del generale italiano  
mantenere sgombra l'ampia svolta da quel momento la ce-  
spianata su cui avrebbero do-vuto irrompere di corsa i pioni e sulle tribune (quella  
versaglieri con le loro fanfa-re, Il generale, con il suo se-guito, è riuscito a raggiungere la Prefettura e si è subito affacciato al balcone, insieme con il sindaco Bartoli, per as-sistere a questa sfilata, che no neppure tentato di scen-dere dai loro autocarri che doveva costituire, secondo le intenzioni degli organizzatori, la cerimonia più sugge-stiva della giornata.  
I reattori e i cacciatorpedinieri della squadra navale sono riusciti a compiere, se-condo le norme convenute, l'elio - Audace - veniva invaso

da frotte di manifestanti e i si diresse direttamente in pre-dalla piazza con abiti e band-  
marinai, poiché sarebbe ma-e intrisi d'acqua. Nem-  
rialmente mancato il posto di mezz'ora dopo ogni an-  
su cui posare i piedi, hanno rinunciato alla sbarco, accon-tentandosi di fare ampi cenni di saluto dalle murate delle navi. Grida festose e canti si mescolavano fra le folate del vento! non ci fu verso di a lungo che gli segnalassero  
zia, invadendo ogni centime-tro della piazza, arrampican-dosi sui davanzali, sulla fon-tana, sui basamenti dei lam-pioni e sulle tribune (quella della stampa, incustodita, era già stata presa d'assalto da signori e gentildonne sgu-signate con un sorriso fra le maglie del servizio d'ordine) affacciato al balcone, insieme con i bersaglieri non han-sicché i bersaglieri non han-  
no neppure tentato di scen-dere dai loro autocarri che frattanto, erano stati sommersi da nugoli di studenti, di reduci, di ex combattenti, di ragazze e persino da sacer-doti.  
Contemporaneamente il mo-  
do - Audace - veniva invaso

da frotte di manifestanti e i si diresse direttamente in pre-dalla piazza con abiti e band-  
fettaura dimenticando questa diere intrisi d'acqua. Nem-  
formalità non priva di impor-tanza, perché costituiva, in golo del centro era di nuovo  
fondo, l'unico incontro uffi-ciale dei rappresentanti dei tre governi e nel momento in cui si realizzava il trapasso dei poteri. Wonterton attese a lungo che gli segnalassero l'arrivo del generale italiano nel salone, per scendere dalla nave e recarsi ad incontrarlo. Invece di De Renzi, arrivò una turba di scalmanati che improvvisò un robusto con-certo di fischi accompagnati insieme ai cittadini evacuati dalle macerie della fabbricheria «S. Elia» dove avevano cre-duto di trovare rifugio sicuro. Secondo notizie giunte a Nocera, nelle frazioni di Ferriera, di Zepa, Paccara e Nocella, invase dalle acque, il numero dei morti ascenderebbe a 21. Frane nella montagna soprastante e crolli di azitazioni arrebbiero provocato l'eccidio.

**MINORI:** La città è stat-inrasta verso le due di notte dalle acque del fiume Reggi Minorì, che erano cresciuti per tutta la nottata: con un pauroso rombo il fiume ha superato gli argini, invadendo la zona bassa della città sventrando i negozi e le case. I morti finora accertati sono 3.

**TRAMONTI:** Numerosi crolli di edifici. La popola-zione è isolata e priva di vi-veri, di acqua e di medicina. Nella frazione Ferreria, parte dei 13 morti sono persone rimaste sepolti sotto le macerie della fabbricheria «S. Elia» dove avevano cre-duto di trovare rifugio sicuro. Secondo notizie giunte a Nocera, nelle frazioni di Ferriera, di Zepa, Paccara e Nocella, invase dalle acque, il numero dei morti ascenderebbe a 21. Frane nella montagna soprastante e crolli di azitazioni arrebbiero provocato l'eccidio.

**CAVA DEI TIRRENI:** Nu-

**Parlamentari comunisti presenteranno legge per la pubblicazione delle liste dell'OVRA**

in questi giorni ai Gruppi le espressioni della loro solidarietà.

Sicuri del consenso di tutti i parlamentari che hanno conservato vivo il loro sentimento antifascista e il proposito di impedire ogni ritorno delle forze nemiche della democrazia e delle sue libere istituzioni rappresentative, i Comitati direttivi, per mettere alla gogna i calunniatori dell'antifascismo e contribuire così a soddisfare la manifestata esigenza di chiarezza e di moralizzazione della vita pubblica, hanno deciso di procedere urgentemente alla presentazione di un disegno di legge che disponga l'immediata pubblicazione delle liste integrali dell'OVRA sotto il controllo di una Commissione parlamentare. I compagni on. Gullo e Terracini sono stati incaricati di redigere il testo del disegno di legge.

la bandiera rossa e bianca, rosso-alabardata di Trieste. Un lungo, commosso applauso ha accolto i due vessilli frustati dal vento.

A complicare la faccenda è intervenuto anche un improvviso mutamento nell'ordine delle ceremonie, che sulle prime si attribui a distrazione o disguido e che invece il G.M.A. ha accolto con palese sconcerto. Il programma della giornata, concordato fra le autorità italiane e quelle alleate, stabiliva che il gen. De Renzi, appena entrato a Trieste, si sarebbe recato nel salone dell'Albergo Excelsior per scambiare i saluti col generale britannico Winterton e col generale americano Dabney, rispettivamente ex-comandante della zona e comandante delle truppe americane dislocate nel T.L.T. Il generale De Renzi, invece,

consapevolezza che gli agenti titini e certi provocatori nostrani non avevano preveduto. E' un segno di buon auspicio per rapporti umani fra i militari e i civili della zona.

Nel tardo pomeriggio il sindaco Bartoli ha pronunciato un discorso ai triestini in piazza dell'Unità, nel corso di una riunione organizzata dal comitato di difesa dell'italianità di Trieste. Terminato il discorso, i manifestanti hanno ricominciato a sfilare cantando per le vie cittadine e, mentre telefoniamo, un po' ovunque ci vengono segnalati cortei, sfilate, assembramenti.

Fin qui la cronaca, ancora purtroppo provvisoria di quanto è accaduto nei paesi maggiormente colpiti. Ma nofizie preoccupanti giungono da tutta la costa amalfitana. Tutta la cosiddetta « costiera del sole » è sconvolta dall'paurosa sciagura: un seguito di crolli, di cedimenti, di fratture.

Cava dei Fratelli. Numerosi crolli a Cara e nelle frizioni, ed in particolare a Alessio dove quella popolazione viene rifornita di viveri e medicinali da un elicottero. Le vittime finora accertate sono 37. La frazione Marini è completamente sommersa. Fra le macerie sono stati ritrovati i corpi di un famiglia di cinque persone interamente distrutta.

Fin qui la cronaca, ancora purtroppo provvisoria di quanto è accaduto nei paesi maggiormente colpiti. Ma nofizie preoccupanti giungono da tutta la costa amalfitana. Tutta la cosiddetta « costiera del sole » è sconvolta dall'paurosa sciagura: un seguito di crolli, di cedimenti, di fratture.

Tutte le cose da Salerno a Cara, ne che va da Salerno a Cara, da parte sua, non deluda la ansiosa attesa.

**I Gruppi parlamentari comunisti presenteranno un disegno di legge per la pubblicazione delle liste dell'OVRA**

I Gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato comunicano:

Si sono riuniti i Comitati direttivi dei Gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato per prendere in esame la situazione creatasi in seguito alla campagna di calunnie e menzogne scatenata, con la benetola tolleranza delle autorità governative, contro le forze dell'antifascismo e della Resistenza e sbocciata nella nota indegna provocazione inscenata nell'aula di Montecitorio con la complicità dei relitti del fascismo.

Esprimendo la loro piena solidarietà con coloro che sono stati fatti bersaglio di simili ignobili attacchi e stigmatizzazione, con gli autori, quanti pensano di potersene avvalere a fine di speculazione politica, i Comitati direttivi ringraziano coloro che hanno fatto pervenire